



Settimana Culturale delle Scienze della Comunicazione  
della Pastorale Universitaria

14 maggio 2014

h. 9.00-13.00

Università LUMSA  
Aula 4 - Piazza delle Vaschette 101, Roma

**“Comunicazione sociale e mass media:  
il caso della comunicazione ambientale nelle parrocchie romane”**

**Enti organizzatori:**

Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, Informazione e Marketing - LUMSA  
Centro Ricerche in Scienze Ambientali e Biotecnologie - CESAB

**In collaborazione con:**

Ufficio Pastorale Universitaria - Vicariato di Roma  
Facoltà di Bioetica - Ateneo Pontificio Regina Apostolorum  
Steadfast Onlus

**Partner del Progetto Chiesaecologica:**

Metaenergia spa  
Tegma spa

**Relatori:**

**S.E. Mons. Lorenzo Leuzzi** – Vescovo Ausiliario di Roma – Responsabile Pastorale Universitaria  
**Prof.ssa Donatella Pacelli** – LUMSA  
**Prof. Gennaro Iasevoli** – LUMSA  
**Prof. Gianpiero Gamaleri** – Università Telematica Internazionale Uninettuno  
**Prof. P. Gonzalo Miranda L.C.** – Ateneo Pontificio Regina Apostolorum  
**Prof. Ercole Amato** – Centro Ricerche CESAB  
**Dott. Carmine Tabarro** – Centro Ricerche CESAB  
**Prof. Antonio Gaspari** – Direttore Agenzia Stampa Zenit  
**Prof. Cesare Protetti** – Master Giornalismo LUMSA  
**Gruppo di ricerca LUMSA** – Presentazione risultati analisi questionari  
**Gruppo di ricerca CESAB/Metaenergia spa** – Presentazione risultati analisi tecniche  
**Gruppo di ricerca CESAB/Tegma spa** – Presentazione risultati analisi tecniche

### **Presentazione dell'iniziativa**

Nell'ambito del dibattito pubblico contemporaneo, si avverte una forte e trasversale sensibilità verso i temi ambientali. Fra gli attori che più la esprimono, un posto di sicuro rilievo è occupato dal mondo cattolico. Tale sensibilità non è un fatto nuovo, ma si è resa maggiormente visibile negli ultimi anni grazie ad alcune importanti iniziative. Basti pensare alla celebrazione annuale della Giornata per la Salvaguardia del Creato, proposta dalla CEI a partire dal 2006, o all'enciclica *Caritas in veritate*, in cui Benedetto XVI sottolinea con forza il nesso inscindibile tra "ecologia del cuore ed ecologia del creato". Ciò spiega la nascita di una pastorale volta a recuperare il senso del "noi" nella sua relazione con la terra, da considerare come "una densa realtà di carattere biologico, ecologico ed antropologico".

Lo stesso Papa Francesco, in occasione del X Forum Internazionale dell'Informazione per la Salvaguardia del Creato, conclusosi a Napoli il 9 novembre 2013, ha espresso il rinnovato interesse della Santa Sede per i temi ambientali. Il Santo Padre ha inviato un messaggio ai convegnisti, esortando alla sensibilizzazione per la diffusione di "*stili di vita sostenibili sul piano umano ed ecologico*" e ad adoperarsi "*affinché il sistema economico non sia orientato esclusivamente al consumo delle risorse di natura e di esseri umani, ma promuovi la piena realizzazione di ogni persona e l'autentico sviluppo del creato*".

Per diventare operativa, questa sensibilità ecologista richiede determinate conoscenze e competenze, in grado di indicare i criteri utili a definire il rapporto che le comunità umane dovrebbero intrattenere con il territorio in cui sono radicate. Si inserisce in questa necessità di nuove competenze l'attenzione verso le diverse forme di energia rinnovabile (solare, eolica, marina, geotermica, ...) e, più in generale, verso le modalità di produzione ed uso dell'energia che permettono uno sviluppo sostenibile, come ad esempio le politiche di efficientamento energetico.

Allo scopo di permettere un maggiore sviluppo dell'attenzione da parte delle parrocchie, comunità, istituti religiosi e scuole cattoliche verso questi temi si è ritenuto opportuno, di concerto con l'Ufficio Pastorale Universitaria della Diocesi di Roma, verificare in modo preliminare il livello di sensibilità rispetto all'ecologia umana e alla salvaguardia del creato, nonché l'uso e la percezione delle fonti di energie rinnovabili da parte delle stesse parrocchie, comunità, istituti religiosi e scuole cattoliche, individuati come soggetti di responsabilità per il creato. Questi luoghi sono, infatti, lo strumento che permette alla Chiesa di rendere visibile la sua istituzione, la sua natura profonda nel quotidiano e nell'ordinario della vita degli uomini, da dove si diffondono gli elementi valoriali del magistero declinato secondo i principi dell'ecologia umana. A parte le considerazioni di carattere ecologico, economico e sociale, i cristiani hanno la responsabilità del creato, di ricercare e adottare misure per promuovere un approvvigionamento dell'energia sostenibile. Il concetto di sostenibilità contiene dunque quello di responsabilità per il creato e ciò è di fatto un vero e proprio invito, alla Chiesa e alle sue istituzioni, a promuovere nella collettività stili di vita sostenibili che mettano accanto alle esigenze sociali ed economiche anche quelle ecologiche.

A tale scopo è stato condotto uno studio, denominato "Chiesaecologica", realizzato e gestito direttamente dal CESAB, Centro Ricerche in Scienze Ambientali e Biotecnologie, in collaborazione con la Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma. Per la parte relativa all'attività di analisi sulla comunicazione ambientale il CESAB si è avvalso della collaborazione del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione, Informazione e Marketing dell'Università LUMSA di Roma. Il supporto editoriale è stato assicurato dalla principale agenzia di stampa di ambito cattolico, Zenit, che ha garantito la massima diffusione tra gli enti religiosi delle notizie concernenti l'iniziativa. Nel corso del Convegno verranno presentati i principali risultati della ricerca.